

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione si pagarsi anticipatamente è il seguente:  
In Roma per un anno (coll'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie d'Italia: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 28 Marzo

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 27 contiene:

1. Legge in data 26 marzo, n. 129, per l'unificazione legislativa del Veneto.
2. Legge 26 marzo n. 130, che corregge l'art. 6 del R. decreto 27 novembre 1871 n. 6030.
3. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
4. Disposizioni nel personale dell'esercito, in quello dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

## Parte non Ufficiale

Nell'Assemblea generale tenuta dalla Reale Accademia musicale di S. Cecilia il giorno 17 febbraio decorso, venne ad unanimità acclamata la proposta, della Commissione dirigente, della nomina di S. A. R. il principe di Piemonte a Presidente Onorario dell'Accademia suddetta ed a Socio d'onore unitamente a S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Umiliato il voto unanime di quell'Assemblea a S. A. R.; degnavasi questa di accettare con lettera in data del 24 corrente il titolo di Presidente Onorario, ed acconsentire con i termini più lusinghieri che il suo augusto nome, insieme a quello di S. A. R. la principessa di Piemonte fragiassero l'albo di detta accademia.

## SENATO DEL REGNO

Il Senato nella pubblica sua seduta di ieri l'altro discusse primieramente ed adottò senza contestazione a grande maggioranza di voti i due seguenti progetti di legge, preve osservazioni sul primo di essi del senatore Roncalli al 4° articolo, circa all'interesse ivi stabilito del 6 p. 0/0, cui risposero il Ministro di finanze ed il relatore senatore Digny, chiarendo i motivi che determinarono questo tasso d'interesse:

- 1° Proroga del termine al pagamento degli arretrati del dazio-consumo dovuti dai comuni;
- 2° Disposizioni riguardo ai diritti d'autore delle opere dell'ingegno nella provincia di Roma.

Intraprese poscia la discussione dello schema di legge, parimenti all'ordine del giorno, sulla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari, intorno a cui ragionarono i senatori Lauzi, Caccia, Menabrea, Pastore, Errante, Chiesi, Amari professore e Mezzacapo relatore ed il Ministro della guerra, e ne vennero infine adottati i primi tre articoli, con alcune modificazioni, e rinviato il 4° all'ufficio centrale per una nuova redazione nel senso delle fattee avvertenze.

Il Ministro della guerra presentò, a nome pure di quello di finanze, i seguenti disegni di legge, il primo in iniziativa al Senato e l'altro già adottato dalla Camera dei deputati:

- 1° Continuazione della sede del tribunale supremo di guerra e marina in Firenze sino al 1° gennaio 1873;

2° Approvazione delle convenzioni colla Società Adriatico-Orientale e colla Compagnia Rubattino.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sul censimento generale della popolazione, intorno ai quali ragionarono i deputati Negrotto, Michelini, Morini, Mussi, Ercole, Sineo, Branca, Tocci, il relatore Viarana, il Ministro d'Agricoltura e Commercio e il Ministro dell'Interno.

Venne inoltre presa in considerazione una proposizione del deputato Broglio, relativa al regolamento della Camera.

E furono presentati i seguenti disegni di legge:  
Dal Ministro della Guerra: — Riordinamento dell'esercito.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia: — Disposizioni provvisorie relative alla Corte di cassazione per la provincia di Roma; — Estensione alla provincia di Roma di alcune disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile e per l'abolizione de' feudi.

Dal Ministro delle Finanze; — Dilazione al pagamento degli arretrati del canone del dazio consumo, già approvato dalla Camera e poscia modificato dal Senato; — Maggiore spesa sul bilancio 1871 del Ministero dell'Interno.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio: — Disposizioni relative ai diritti d'autore delle opere d'ingegno nella provincia di Roma.

## Notizie Italiane

La Gazzetta Ufficiale del Regno reca:

La sera del 25 corrente morì in Firenze il commendatore Paolo Farina, senatore del Regno, commissario Reale presso la Regia cointeressata de' tabacchi.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Continuando ad essere molto gravi le notizie che giungono da Parigi e dal mezzodi della Francia, il Governo ha preso gli opportuni provvedimenti per tutelare gli interessi e la vita dei nostri nazionali che si trovano in quei paesi.

— Ci scrivono da Cagliari, la sera del 24, essere in detto giorno colà approdato il regio piro-avviso *Authion* di ritorno da Tunisi.

Il Governo quando vide che il bey di Tunisi frapponneva inesplicabili indugi a ratificare la convenzione passata col generale Hussein, e che oravamo al 19 del mese senza che le ratifiche fossero venute, spedì d'urgenza a Tunisi l'*Authion* che appunto il 19 salpava da Cagliari.

Giunta poi a Tunisi la *Castelfardo*, l'*Authion* fece ritorno alla sua stazione di Cagliari.

— Il *Movimento* ha dalla Spezia in data del 24: Proveniente da Alicante è arrivato stamane in questo Golfo il R. piroscalo *Cambria*, capitano Miloro, portando di passaggio il ministro della marina, il generale d'armata Cialdini con i rispettivi loro aiutanti di campo.

La piro-fregata *Principe Umberto* e avviso *Ve-*

detta sono rimasti in Alicante per rifornirsi di combustibile e tra non molto essi regi legni rimpatrieranno.

Il ministro della marina ed il generale Cialdini partirono questa mattina stessa alle ore 11 con treno speciale per Firenze.

— Scrivono da Cesena al *Ravennate*, che, il 23, alle ore 7 di sera, fu avvertita una lieve scossa di terremoto, che fu di breve durata, ma che nonostante incutè gran timore alle denne.

— Togliamo dall'*Esercito*:

Il campo di Somma che comincerà nella seconda metà di aprile, sarà comandato dal generale Carini, il quale avrà come capo di stato maggiore il maggiore Ceresa, ora sotto capo al corpo d'esercito di Roma. A comandanti di brigata nella divisione d'istruzione raccolta a Somma sono destinati il generale Charvet ed il colonnello Pasi.

Il generale Mazè de la Roche comanderà la divisione d'istruzione di Verona avendo a capo di stato maggiore il maggiore Castelli, ora sotto capo al 2° corpo d'esercito.

Quei due campi si comporranno per ora di fanteria soltanto, ossia di quattro reggimenti di linea e di un reggimento bersaglieri cadauno. L'artiglieria e la cavalleria vi sarà destinata verso la metà di luglio.

— Dal *Fanfulla* del 27:

Per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio è stata compilata una situazione dei principali stabilimenti di credito per il decorso mese di febbraio.

I 34 Istituti di credito ordinario e le 48 Banche popolari hanno presentato in febbraio un movimento complessivo di lire 435,809,572 56 contro lire 412,871,504 16, avvenuto in gennaio, e così con un aumento a favore del mese di febbraio di lire 22,938,068 40.

Tra gli Istituti di credito, la cui sfera di azione si è maggiormente allargata, vanno menzionati gli Istituti di credito agrario, i quali incontrano ogni giorno miglior favore presso le popolazioni agricole: al 31 gennaio scorso il capitale di questi Istituti era di lire 36,710,470 98, al 28 febbraio ascendeva a lire 37,839,000, e così con un aumento a favore del mese di febbraio di lire 1,128,529 02.

Ottimi risultati diedero pure le Casse di risparmio, fra le quali particolarmente quelle di Milano, Bologna e Firenze presentarono ragguardevoli movimenti.

Il numero dei libretti nuovi accesi nelle tre Jette Casse superò di 2570 quello degli estinti; i versamenti furono per numero 11,980 in più delle restituzioni; e per ammontare superarono di lire 4,057,411 le restituzioni.

Finalmente le sei Banche di emissione, cioè la Banca Nazionale del regno, la Banca Romana, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Nazionale Toscana, e la Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio, presentavano in complesso al 28 scorso febbraio un capitale effettivo di lire 155,956,681, ed un attivo di lire 1,950,077,755.

— La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia che in Fano nella notte del 24 al 25 corrente venne ruba-

to nel locale detto del Collegio Nolfi, ove trovavasi collocato, il celebre dipinto del Domenichino —  *Davide vincitore di Golia* — di proprietà di quel Comune.

avvenimento la maggiore pubblicità, perchè il ladro non s'involi alle ricerche della giustizia.

— Il *Giornale di Sicilia* annuncia che il direttore delle antichità di Sicilia, prof. dottor Saverio Cavallari, intraprendeva uno scavo nel colossale tempio di Giove Olimpico fuori l'Acropoli di Selimene.

Dopo delle faticose ed accurate ricerche il Cavallari rinveniva una grande iscrizione murale scolpita a grandi e distinte lettere greche di antichissima paleografia.

Il pezzo in cui trovavasi quella iscrizione, dalla giacitura dello stesso e dalle sue dimensioni sembra appartenere all'ante che formava l'ingresso del Sagrario; trovavasi rotto in due pezzi con una lacuna frantumata, ma se ne sono diligentemente riuniti taluni altri piccoli pezzi, e si spera ritrovare gli altri presso il suolo del Sagrario che trovavasi tuttavia a tre metri di profondità circa.

Non si tratta di una semplice epigrafe sepolcrale, nè di qualche solo nome, ma di una iscrizione murale di undici linee trovata nel più grande tempio della Sicilia distrutto sin da 409 anni avanti l'era volgare.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Un censimento generale dei sudditi inglesi, che trovavasi fuori del Regno Unito, avrà luogo il 3 aprile p. v.

La Legazione della Gran Bretagna, in Firenze, invita quindi tutti i sudditi inglesi, residenti nel Regno d'Italia, o che vi si troveranno di passaggio in quel giorno, a fornire alla Legazione stessa od ai Consolati le informazioni richieste pel loro censimento. Il Ministero dell'interno ha diramato apposite istruzioni ai signori prefetti del Regno perchè sia agevolato il compito che incombe alle autorità inglesi.

— Possiamo annunziare, dice *La Borsa*, che la città di Sampierdarena onde tutelare i propri interessi commerciali ha divisato di costruire un porto su quella spiaggia.

Il progetto di massima fu compilato dall'Ufficio tecnico dei porti e spiagge, ed esso ci presenta un robusto molo che a breve distanza dalla foce del Polcevera si spinge in mare normalmente alla spiaggia per una lunghezza di oltre 300 metri, indi si ripiega ad angolo retto per continuare verso levante e quasi parallelamente al lido per altri 1150 metri circa. Ad eguale distanza dal punto di partenza di esso molo, parte dalla spiaggia e normalmente alla stessa un altro molo ausiliario della lunghezza di altri 360 metri circa, e tra il capo di esso e di quello parallelo suddetto viene lasciata un'apertura, bocca di porto di 150 metri circa.

Rimane per tal modo formato un ampio bacino di forma rettangolare capace di contenere dai 150 ai 200 bastimenti di varia portata, e quindi più che sufficiente per soddisfare attualmente ai bisogni della città di Sampierdarena. Una comoda calata lungo la spiaggia e scorrente sopra un fondo di oltre i sei metri renderebbe facile lo approdo alla stessa anche ai bastimenti di maggiore portata. Dippiù essa calata presenterebbe sufficienti spazi per costruire lungo il suo corso longitudinale tettoie e magazzoni pel ricovero delle mercanzie, nonchè un braccio di ferrovia di comunicazione del nuovo porto con quello di Genova.

Il costo dell'opera sarebbe stimato intorno ai sette milioni.

### Notizie Estere

— Riassumiamo dall'*Iberia* la relazione dell'ingresso in Madrid, delle LL. MM. il Re Amedeo I e la regina Maria Vittoria, nel giorno 20 marzo:

A un'ora pom. in punto, le salve dei cannoni annunciarono che il treno reale era giunto alla stazione del mezzogiorno, e in allora l'entusiasmo del popolo di Madrid raggiunse il delirio: tutti s'affrettavano d'andare incontro alle LL. MM., tutti cercavano d'essere i primi ad acclamarle, e nel largo

del Prado, dove stavano schierati i volontari della libertà e la guarnigione di Madrid, questi si videro in un istante materialmente nascosti dalla immensa folla che si accalcava per andare ad offrire al Re e alla Regina un tributo d'entusiasmo.

S. M. la Regina, vestita d'un elegante e semplice abito di velluto bleu, con sombrero dello stesso colore, salutò il popolo coi segni della maggiore emozione: e S. M. il Re, in uniforme di capitano generale degli eserciti nazionali, rispose alle acclamazioni della moltitudine con un evviva alla Spagna, che venne unanimemente e calorosamente ripetuto dal popolo e dall'esercito.

Accompagnavano le LL. MM. il presidente del Consiglio, tutti i ministri, le Corporazioni di tutti i Ministeri, le Direzioni di tutte le armi, la Commissione delle Cortes dell' Ayuntamiento, del Governo; una quantità di persone d'ogni classe della società, della Tertulia progressista, di tutti i Circoli politici, artistici e letterari di Madrid, alti dignitari di Stato, scenziali, letterati, individui dell'alta Banca, ecc. ecc. massa enorme ed entusiasta, dalla quale S. M. la Regina ricevette un profluvio di fiori e di poesie, tra le quali alcune di chiari autori, come quella del signor Garcia Gutierrez.

Le LL. MM., accompagnate sempre dal popolo, entrarono in Atocha.

La chiesa era ornata di bandiere e iscrizioni, nelle quali vedevansi spiccare i nomi dei Re e dei principi. Colà venne cantato, con grande orchestra, un solenne *Te Deum*, che le LL. MM. udirono col maggiore raccoglimento; indi il corteggio s'avviò alla reale residenza.

Uscendo dalla chiesa, le LL. MM. passarono sotto un arco di trionfo, innalzato dai progressisti del distretto dell'Ospitale, e sul quale leggevasi le iscrizioni seguenti: da un lato: *Viva la Sovranità nazionale!* e dall'altro: *Il partito progressista-democratico del distretto dell'Ospitale, alle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna.*

Tanto passando per la via Alcalà quanto in quella Mayor e Puerta del Sol la ovazione fu entusiastica, ricevendo i sovrani ricchi presenti di fiori, colombi e poesie, che ad ogni istante gettavansi nel cocchio dell'augusta coppia.

Nella Puerta del Sol, specialmente, l'entusiasmo fu immenso, e più di quattro volte la carrozza reale dovette fermarsi per l'immensa barriera di gente che chiudeva il passo e che acclamava colla maggiore espansione.

Giunte le LL. MM. al Palazzo, dopo d'aver impiegato più d'un'ora nel passaggio, presentaronsi al balcone che guarda sulla piazza d'Oriente, dove la moltitudine li chiamava incessantemente.

Al presentarsi della coppia reale l'entusiasmo raddoppiò; indi incominciò il *defilé* dei volontari e dell'esercito, durante il quale perdurarono le acclamazioni.

Le LL. MM. ritiraronsi dal balcone alle cinque e mezzo e dopo d'aver ricevute le più grandi e indubie prove dell'affetto del popolo spagnuolo.

Nella notte, tutte le case in cui era passato il corteggio reale, vennero spontaneamente illuminate e fino dopo la mezzanotte le vicinanze del Palazzo furono zeppe di gente che continuava a fare evviva ai sovrani.

Questa è la verità dei fatti, senza esagerazioni di nessuna specie, e alla cittadinanza di Madrid, testimone del fatto, ce ne appelliamo.

Le LL. MM. possono essere altamente soddisfatte del ricevimento loro preparato dal popolo di Madrid, le cui ovazioni furono veramente spontanee e unanimi.

Le LL. MM. prima che finisse il *defilé* misero a disposizione del governatore della Provincia, la somma di 5000 franchi da destinarsi in beneficenza.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

*Parigi 22.* — Ieri dopo mezzogiorno il 13.º battaglione comandato da Lullier reinstallò Tony-Moylin nel sindacato del sesto Circondario. Moylin fu costretto di mattina a ritirarsi dinanzi una dimostrazione per parte della Guardia nazionale. Il Comitato decise in seguito a ciò di disarmare le Guardie nazionali del Quartiere St. Germain, ed ha destituiti i comandanti.

L'*Avantgarde* dice:

Menotti Garibaldi ha assunto a Montmartre il comando della Guardia nazionale.

Sulla piazza Vendome l'ammiraglio Salsset, che guidava una manifestazione pacifica, fu l'oggetto di un attentato. Dopo ciò vi fu una fucilata di quattro ore; ovunque si battè la generale. Caddero molte vittime, si dice generalmente che Raphael Felix si stato ucciso:

*Parigi 23.* — Il Comitato centrale (rivoluzionario), occupò la *Mairie* sulla piazza del Panteon e la Scuola politecnica, i cui allievi si sono messi a disposizione dello stato maggiore generale sulla piazza della Borsa. — A Versaglia si preparano misure energiche contro Parigi. Si dirige un appello alle Guardie nazionali e alle mobili dei Dipartimenti. — Il foglio ufficiale di Parigi pubblica dei dispacci scambiati tra i comandanti tedeschi e il Comitato centrale. Quest'ultimo dichiarò che la rivoluzione di Parigi ha carattere puramente comunale, e che non procederà in modo aggressivo contro l'armata tedesca. Il Comitato centrale non ha la facoltà di discutere i preliminari di pace accettati dall'Assemblea nazionale. Il Comitato centrale ordinò a tutti gl'impiegati pubblici di ritornare ai loro uffici fino al 25 marzo, sotto pena di dimissione. — Il Comitato prorogò le elezioni municipali di Parigi al 26 marzo, pel qual giorno saranno prese delle energiche misure.

*Versailles 23.* — Un deputato parigino che ritornò qui ieri dall'*Hôtel de Ville*, dopo le trattative, raccontò che il Comitato divenne srenato.

*Ore 2 pom.* Una Deputazione dei battaglioni del centro, che tengono occupata la Stazione ferroviaria di S. Lazzaro, venne a Versailles per chiedere un rinforzo di alcune centinaia d'uomini, per essere in grado di mantenersi e di avanzare sino alla Maddalena, ma segnatamente per poter occupare il punto d'incrociamiento della ferrovia colla linea delle merci. Questo punto viene ora tenuto occupato dagli insorgenti, che fermano tutti i convogli.

*Versailles 23 sera.* — Gl'insorgenti fecero fermare, mediante l'uso degli appositi segnali, un treno con prigionieri, diretto a Versailles; liberarono i prigionieri ed arrestarono la scorta.

Il reggimento n. 69, ch'era circuito nel Palazzo du Luxembourg a Parigi, fuggì co'suoi bagagli e con tre cannoni. Gl'insorgenti lo inseguirono infruttuosamente; il reggimento raggiunse Versailles, ove fu ricevuto entusiasticamente. Gli ufficiali del reggimento furono promossi. Dicesi che sia avvenuta una scissura nel Comitato centrale. Nella scorsa notte furono fucilati diversi sergenti municipali per ordine del Comitato centrale. Cinque giornalisti, fuggiti da Parigi, vennero condannati a morte dagl'insorgenti.

*Brusselles 23.* — Notizie di Parigi dipingono sempre medesima la situazione. — Le vittime nel conflitto di ieri fannosi ascendere a qualche centinaio fra morti e feriti. — Molti deputati spingono Thiers ad agire con la massima energia, ma temesi che le truppe fraternizzino cogl'insorti. — Le notizie di Lione sono sconfortanti.

*Berlino 24.* — Le truppe tedesche dinanzi a Parigi prendono delle misure di precauzione; le batterie smontate sono di nuovo armate, ed al Nord come all'Est di Parigi si concentrano delle truppe. — Il dispaccio del generale Fabrice a Favre venne inesattamente pubblicato dai fogli francesi. Fabrice diceva nel medesimo, che il tentativo di riarmare la cinta di Parigi avrebbe la conseguenza dell'immediata apertura del fuoco dei forti occupati dai Tedeschi.

*Anversa 24.* — In due fabbriche di sigari gli operai hanno sospeso il lavoro chiedendo un aumento di mercede.

*Berna 24.* — La linea telegrafica con Lione è interrotta. Fino a ieri non ebbe luogo alcun conflitto in Lione; gl'insorgenti non incontrano probabilmente resistenza alcuna.

*Ginevra 24.* — Dei viaggiatori raccontano che Guardie nazionali dei sobborghi di Lione si sarebbero impadronite dei forti *Croix Rouge* e *Guidotiere*. L'armata fraternizza cogl'insorti i quali occuparono la Municipalità ed eressero delle barricate. Bordeaux e St. Etienne si sarebbero, secondo una voce, dai pari sollevate.

Londra 23. — Oggi in Consiglio straordinario dei ministri fu deciso d'interporci per salvare Parigi da una seconda occupazione tedesca. — Si sarebbe telegrafato in proposito ai Governi di Versailles e di Berlino, avvisando contemporaneamente le Potenze neutrali perchè appoggino la mediazione.

Vienna 24. — Il *Soir* del 20 annuncia che vennero preparate vive ovazioni tanto a favore di Menotti Garibaldi come di Tibaldi, i quali trovansi ambidue a Parigi. Qual Prefetto di Polizia funge un tal signor Duval. Il generale Faidherbe dicesi sarà investito del comando dell'armata di Versailles.

Bucarest 24. — Il nuovo Ministero è ormai formato. Ministro presidente è Lascar Catarge, ministro delle finanze Pietro Mayrajeni, ministro degli esteri Castaforu e ministro di giustizia Nicolò Cretzulesco. Essi hanno accettato ed anche già prestato il giuramento.

Bucarest 24. — Il Principe Ghika comunica alla Camera la dimissione del Ministero. Il console austro-ungarico si accordò col console generale germanico intorno ai passi necessari per tutelare i Tedeschi.

— L' *Opinione* scrive.

I dispacci di Parigi annunziano laconicamente che il Comitato dell' *Hôtel de Ville* ha rassegnato i suoi poteri nelle mani del Consiglio comunale eletto ieri.

Il Comitato avrebbe preso questa risoluzione in seguito al risultato delle elezioni di ieri.

Secondo privati telegrammi da Versailles, non sono andati ieri alle urne elettorali che i partigiani del Comitato.

Il Consiglio comunale eletto non ha potuto esser composto che di uomini dello stesso colore e partigiani dell'insurrezione.

In seguito di questo risultamento il generale Saisset e i *maires* avrebbero data la loro dimissione.

La insurrezione si trova più che mai isolata in Parigi. Essa ha mandato dei delegati nei Dipartimenti per provocarvi l'insurrezione.

I dipartimenti però sono tranquilli, e quelli in cui si fecero tentativi rivoluzionari trovarono i rappresentanti del governo abbastanza energici ed appoggiati per difendere la propria autorità.

Si annuncia che il gen. Vinoy, considerando l'attitudine della popolazione di Parigi favorevole al governo e la necessità d'impedire che il disordine continui, abbia proposto al governo di Versailles di marciare su Parigi.

— Riferiamo dai giornali di Parigi del 24 l'incidente della comparsa avvenuta il giorno prima nella sala dell' *Assemblea* di Versailles, dei *maires* di Parigi:

Sono le sei. Si vede entrare e prendere posto in una tribuna di prima fila, dalla parte destra, quattordici membri della municipalità parigina. Ciascuno dei *maires* od aggiunti porta una sciarpa. Essi stanno in piedi. Alla loro entrata nella sala, l' *Assemblea* si leva ed applaude calorosamente. La sinistra grida ad unanimità: Viva la Francia! Viva la Repubblica! A destra si grida soltanto Viva la Francia!

I *maires* rispondono colle grida di: Viva la Francia! Viva la Repubblica!

Appena emesse queste grida della municipalità parigina, cinquanta o sessanta membri dell'estrema destra gridano, indicando i *maires*: All'ordine! All'ordine! Non si rispetta l' *Assemblea*! Fate sgombrare la tribuna! Essi non hanno il diritto di prendere la parola! Essi sono ammessi allo stesso titolo del pubblico!

Questi reclami dell'estrema destra, appoggiata da una parte della destra, sono interrotte da proteste della sinistra in favore dei *maires*.

In questo momento il tumulto è tanto grande nella sala, che riesce impossibile di comprendere le varie esclamazioni che s'incrociano a destra ed a sinistra.

Una trentina di deputati dell'estrema destra si coprono, benchè il presidente sia scoperto, al suo posto, e ch'egli non abbia ancora annunciato che la seduta era sospesa o levata.

A sinistra si sente gridare Abbasso i cappelli!

Rispettate dunque il vostro presidente! Rispettate voi stessi! Scopritevi, dunque!

Il sig. Floquet, rivolgendosi alla destra: Voi insultate Parigi!

Voci a destra. E voi insultate la Francia!

Lungi dal calmarsi, l'agitazione raddoppia. I deputati della sinistra restano ai loro posti. Una gran parte di quelli della destra, al contrario, hanno lasciato i loro posti e si preparano ad uscire dalla sala delle sedute.

Il presidente leva la seduta alle sei e mezzo.

— Il *Salut Public* reca:

La mattina del 22 veniva affisso il seguente proclama:

Repubblica Francese, Comune di Lione.

Cittadini,

Di fronte ai gravi avvenimenti che si compiono a Parigi, voi rimarrete calmi; voi avete compreso che l'ordine è la prima salvaguardia delle istituzioni repubblicane.

La Municipalità costituita dai vostri suffragi vuole come voi, il mantenimento della Repubblica. Essa non dimentica che il suo dovere sarebbe di marciare con voi per difenderla, se mai venisse attaccata

Viva la Repubblica!

Il sindaco di Lione, Hénon.

Un certo numero di ufficiali della Guardia nazionale si radunarono nella giornata di mercoledì, e decisero che proclamerebbero la Comune.

Gli adepti non si spiegano categoricamente; ma vorrebbero, con qualche colpo di bacchetta magica, mettere in basso ciò che è in alto, e viceversa.

L'operazione fu tentata la sera del 22 e riuscì per metà. L' *Hôtel de Ville* è caduto, — per opera d'una sorpresa favorita dall'inerzia del comandante la Guardia nazionale, — in potere di una mano d'individui appartenenti ai battaglioni della Guillotière, che vollero strappare al prefetto il suo consenso a far causa comune con la sedizione di Parigi.

Il prefetto signor Valentin, che in questa circostanza si è condotto ammirabilmente, tenne testa alla tempesta, e rispose a quelli che l'interrogarono con una fermezza ed una presenza di spirito, che ci danno la più alta idea del suo carattere.

I sediziosi di Lione non potendo ottenere nulla dal prefetto, lo posero in istato d'arresto, dichiararono sciolto il Consiglio municipale, e destituirono il generale della Guardia nazionale.

Fatto ciò, essi installano all' *Hôtel de Ville*, senza speranza d'incontrar alcuna simpatia, alcun appoggio, nè presso le Autorità, nè tampoco presso la maggioranza della popolazione.

Lione si è svegliata stamane, 23, con un nuovo potere, i cui titolari sono tanto ignoti quanto quelli di Parigi, e le cui intenzioni s'aggirano in un vago parimente temibile.

Che potranno fare? Lo vedremo! anzi lo vediamo già. Essi gettano la perturbazione nella città; troncano il ritorno alla fiducia, paralizzano la ripresa degli affari, e secondano a meraviglia i progetti dei Prussiani.

Lione, conchiude il *Salut Public*, ha alla sua testa due Autorità: il prefetto, delegato dal potere centrale, il consiglio municipale potere elettivo. Noi dobbiamo sostenere energicamente il prefetto del Rodano e la Municipalità lionese. Crediamo che gli ufficiali della Guardia nazionale presero decisioni in questo senso. Laonde, quando tutti i tentativi di conciliazione saranno esauriti, leviamoci in massa al primo appello, e proviamo che non ci lasceremo imporre la legge da una minoranza della minoranza, la tirannia di un partito sbucato non si sa da dove, e che non si sa che voglia.

— I membri del Comitato di salute pubblica sono: Crestin, Durand, Perret, Velay, Bouvatier, Parlaton, Galanton, Garel, Jaquet, Poncet, Micoud.

— Da una corrispondenza della *Parseveranza* in data del 20 togliamo i seguenti brani:

Qua e là si arrestano sergentes-de-ville. In alcuni punti eccentrici ne son stati fucilati diversi. Le loro caserme, quella immensa della Città delle guardie di Parigi, furono invase; le armi distribuite; è incredibile la quantità di fucili e sciabole che furono prese.

Tre quarti dell'armata di Parigi è retrocessa a Versailles. Al ponte di Sèvres sono in batteria molti cannoni rivolti verso Parigi. Le porte son chiuse; Ieri sera, questa mattina la voce pubblica voleva che il Comitato avesse già ordinato un movimento sopra Versailles. Ho veduto passare anch'io alcuni battaglioni, i cui primi ranghi erano composti di zuavi e di garibaldini. Parevano gente decisa a tutto. Si calcolava che fossero in tutti 60 a 70,000. Tutto ciò è esagerazione. Andarono in molto minor numero ad occupare i forti alla dritta della Senna. Questi sono come sapete disarmati. Forse vi trascineranno dei pezzi da 7; artiglieri non mancano.

Tutti i telegrafi sono tagliati. Molte amministrazioni delle strade ferrate hanno ritirato il loro materiale. Quella del Nord ha portato via tutto, personale, vagoni, macchine archivi, cassa.

Ieri alle tre i generali Chanzy e Lodoriac furono trasportati dalla prigione della Guardia nazionale a quella detta della Santé Lungo la via sono stati riconosciuti, maltrattati e bastonati. La vettura in cui erano fu rovesciata. La folla prendeva in Lodoriac per Auielle de Paladines, ed egli martirizzato in mille maniere, fu salvato per miracolo, e coll'aiuto di due battaglioni interi della Guardia nazionale, che dovettero lottare col furore di diecimila forsennati.

Si assicura che a Versailles vi sia già raccolto un numero considerevole di truppe comandate dal generale Martin de Pallières, uomo, si vuole, energico.

Nei boulevards del centro e nel centro della città, la voglia di reagire contro questo colpo di mano di cui siamo spettatori è grande, ma non hanno né mezzo di organizzare, né uomini che si mettano alla testa del movimento, né un concetto chiaro del cosa si deve fare. In alcuni punti i proclami sono lacerati.

Le forze di cui dispone il Comitato sono molte, organizzate ed animatissime. Le alture della città sono munitissime. I forti in poche ore, sono sicuro, verranno armate, se non formidabilmente, tanto da poter resistere.

Vengono eseguiti arresti numerosissimi. Basta che uno parli contro il Comitato, e vien tradotto immediatamente al prossimo posto di guardia. Molti arresti son fatti con mandato regolare segnato Duval, delegato militare alla Prefettura di polizia; il civile è un certo Revè Rigault. (Tutte le filze dei prevenuti che erano alla polizia furono bruciate). Al N° 12 del boulevard des Capucines, un grande affisso rosso attirò l'attenzione di tutti, credendole un'altra emanazione ufficiale. Era un appello invece agli amici dell'ordine, che in brevi parole diceva esser tempo di metter argine alla rivoluzione. Era firmato dal proprietario di quel magazzino, certo Beaune, capitano della Guardia nazionale del quartiere. Questa mattina, quaranta guardie del Comitato vennero per arrestarlo con mandato, ma egli passeggiava incognito loro dinanzi, e potè sfuggire all'arresto. Di poi fu posto in quel sito una gran bandiera tricolore colla scritta, se ben ricordo, *Appel aux hommes de l'ordre*. Quando passai, non v'erano che venti o trenta persone. Risolute però, e speranzose che questa chiamata fosse intesa. Mentre scrivo, appunto passa una lunga dimostrazione, con alla testa quella bandiera. Sono circa duemila persone — vedete che ingrossarono in un ora — e tutte disarmate. Gridano *Viva l'ordine!* Infilano la via Vivienne, e colà si fondono con un altro nucleo di dimostrazione nell'istesso senso che vi si trovava, e fatto il giro della Borsa, ripassano numerosissime in mezzo ad applausi, e di *Viva l'ordine! abbasso la canaglia!*

Il movimento di resistenza al Comitato si allarga. In Piazza della Borsa l'11.° battaglione della Guardia nazionale presenta le armi, e batte i tamburi, al passaggio della dimostrazione dell'ordine. Tutti quelli che vi fanno adesione si mettono un nastro bleu e verde all'occhiello. Dieci battaglioni del 2.° circondario dichiarano di non voler obbedire che al *maire* eletto.

Il Comitato persiste nel voler far le elezioni domani. Le barricate sono ancora intatte ovunque, e armate formidabilmente.

Mentre le Guardie di Belleville e Montmartre si attendono d'esser attaccate dai Prussiani, questi prendono misure difensive, credendo correre l'istesso

pericolo. Rioccupano però molti paesetti che avevano evacuato.

Due forti sono in mano di ufficiali e soldati sicuri, e non li cederanno all'insurrezione. Gli altri sono occupati dalla Guardia nazionale, che fraternizza coi soldati che v'erano.

Le legazioni estere sono partite per Versailles.

La bandiera del Comitato è bianco-rossa.

Da Versailles si sa che tutti i fili telegrafici sono stati tagliati; che alcune Guardie nazionali di Parigi che venivano a far proseliti furono arrestate; che a tutte le Autorità di Francia fu proibito di pubblicare gli atti della Comune di Parigi sotto pena di essere incolpate d'alto tradimento.

Domenica notte un battaglione rosso, che faceva una ricognizione sui boulevard esteriori, a due riprese fu accolto da una fucilata vivissima, dagli apostamenti dell'istessa categoria. Questo sbaglio replicato costò la vita a diversi militi, e molti restarono feriti.

Le barricate sono in tutti i punti principali della città. Quelle dell'Hotel de ville sono armate con cannoni.

— Lo stesso giornale ha da Parigi in data del 21:

I due forti di cui vi parlai ieri sono quelli d'Issy, che è ancora occupato dalla linea, e quello di Montrouge, che non lo è più. Le Guardie nazionali, viste le porte chiuse e i ponti alzati, circondarono il forte, bivaccarono, e sedussero i soldati mediante costole, prosciutti e vino. Uno alla volta s'arrampicarono e varcarono la cinta bastionata. A un dato momento restarono i soli ufficiali, i quali si arresero.

La Giunta municipale di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Colla notificazione di questa Giunta comunale in data 7 febbraio decorso fu prescritto, che tutti i proprietari dei carretti a cassa, carri, barrozze, e codettoni dovessero munire di placche i loro veicoli, previo pagamento della relativa tassa. Verificandosi, che non tutti i proprietari si sono fin qui uniformati a quella prescrizione, la Giunta

*Ordina*

Quei proprietari, che ritengono tuttora ai loro ordigni le placche degli anni decorsi, debbono toglierle ed apporvi le nuove, entro 10 giorni a datare da oggi, scorsi i quali inutilmente, saranno soggetti a doppia tassa.

Tutti i proprietari dei carretti a cassa, dentro il termine di giorni 30, a datare come sopra, sono tenuti di dare la nuova assegna, e di ripristinare

allo sportello di essi la placca consueta, previo pagamento della medesima.

Scorso detto termine senza effetto saranno soggetti alla multa a forma di legge.

Dal Campidoglio li 26 marzo 1871.

Per la Giunta Municipale  
G. Angelini.

Nella tombola di beneficenza che ebbe luogo nella piazza Navona domenica 26 corrente furono estratti i 40 numeri seguenti:

16, 68, 32, 23, 18, 38, 25, 65, 6, 81, 20, 28, 89, 52, 54, 61, 27, 51, 83, 76, 67, 43, 34, 13, 69, 42, 88, 37, 53, 74, 15, 85, 72, 26, 46, 60, 77, 3, 55, 5.

**Dispacci Telegrafici**

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 28. (Camera dei Deputati). — La Camera approvò il progetto per la dilazione del pagamento degli arretrati di Dazio Consumo.

Discute il progetto per l'esazione delle imposte dirette.

BERLINO 27. — La Gazzetta del Nord rettifica una lettera del generale Schlotteim al Comitato di Parigi.

Schlotteim disse che le truppe tedesche si metteranno anche nell'avvenire pacifiche e completamente passive.

Questa condotta non ha scopo diplomatico, ma puramente militare.

Durante l'assenza del principe Federico Carlo, il comando superiore in Francia è affidato a Worg Rhatz.

Franzki fu nominato comandante di Strasburgo. La Gazzetta della Croce dimostra che le misure militari prese recentemente in Francia sono d'accordo coi preliminari di pace.

STOCOLMA 27. — La Regina è gravemente malata.

BERLINO 27. — Il Parlamento incominciò la discussione sulla costituzione federale.

Delbruck fa osservare che la costituzione è soltanto una redazione delle disposizioni già discusse nel parlamento, e contiene soltanto la nuova disposizione che stabilisce il Comitato del Consiglio federale per gli uffici esteri e conterrà due membri di più. Schlutze annunzia degli emendamenti.

BERLINO 27. — L'Alsazia e la Lorena porranno sotto il governo dell'Imperatore.

La Costituzione tedesca si porrà ivi in vigore il 1 gennaio 1873. Finu a quell'epoca quella provincia si amministrerà dall'Imperatore col concorso del consiglio federale.

BERLINO 27 — Austriache 217 3/4; Lombarde 98; Mobiliare 144 3/4; Rendita italiana 53 5/8; Tabacchi 88 3/4.

MARSIGLIA 27. — La Città è tranquilla.

LILLA 27. — Sembra confermarsi la voce che siano scoppiati gravi disordini in Algeria.

Faidherbe fu chiamato a Versailles, probabilmente per questo motivo.

Uno squadrone di Dragoni lasciò Lilla per ignota destinazione.

BORDEAUX 27. — Hasi da Parigi 26: La società internazionale fece una dichiarazione in cui dice che l'Autorità che sta per stabilirsi a Parigi deve escludere ogni ingerenza straniera, non deve accettare nè Prefetti nè Magistrati nominati dal potere Centrale.

Saisset prima di partire per Versailles diede l'ordine alla guardia nazionale del Comitato che abbandonassero parecchi posti, mantenendo però ancora l'Hotel de la Ville, la Prefettura di Polizia, la piazza Vendome.

Assicurasi che la destituzione di Lullier è dovuta alle sue istanze fatte in seno del Comitato in favore di una conciliazione.

Ore 4 pom. Il numero degli elettori aumenta.

Credesi che le liste che avranno maggior favore siano quelle recanti nomi dei deputati e sindaci attuali, oppure quelle dei sindaci antichi.

Parigi presenta il solito aspetto delle Domeniche. Assicurasi che il Comitato centrale all'Hotel de Ville abbia sempre agito sotto l'influenza di Delescluze, Pyat ed altri che non volevano porsi in avanti.

Nessun membro del Comitato fu portato sulle liste come candidato.

La sinistra repubblicana, tenne a Versailles tre riunioni.

I suoi membri giurarono di sostenere energicamente la repubblica e appoggiare il governo, finchè esso manterassi fedele alla repubblica.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

28 Marzo

Rendita italiana . . . . .	57 40	— —
Napoleoni d'oro . . . . .	21 09	— —
Londra . . . . .	26 48	— —
Marsiglia . . . . .	105 40	— —
Prestito nazionale . . . . .	83 10	— —
Obbl. Tabacchi . . . . .	676 50	— —
Azioni Tabacchi . . . . .	674 50	— —
Banca nazionale . . . . .	2430 —	— —
Azioni meridionali . . . . .	335 60	— —
Buoni meridionali . . . . .	182 —	— —
Obbligazioni meridionali . . . . .	443 25	— —
Obbl. Eccles. . . . .	80 55	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

Confronto delle scale 28<sup>mo</sup>. 757<sup>mm</sup>; 27<sup>mo</sup> 730<sup>mm</sup>, 8<sup>o</sup>; 25<sup>o</sup> 259; 1<sup>o</sup> R = 1<sup>o</sup> 25 Cent. 1<sup>o</sup> C = 0<sup>o</sup>. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
27 Marzo	7 antimeridiane	765.7	7.7	93	7.30	3 Cirri sparsi	+ 18.3 C.	+ 7.3 C.	SE. calma	
	mezzodi	765.3	16.0	68	9.15	4 Nuvole sparse			O. 3	
	3 pomeridiane	764.5	16.0	68	9.15	3 Strati	+ 11.6 R.	+ 6.4 R.	O. 3	
	9 pomeridiane	761.5	19.0	92	8.80	8 Soreno q. st.			O. 1	

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

Trib. di Comm. di Roma  
Costantino Piergentili notifica a Giacomo Proja d'incognito domicilio per affissione ed inserzione che il Tribunale con sentenza del 28 Febbrajo pp. lo condannò anche con arresto personale per tre mesi alla richiesta somma di Lire 627. 90 ed alle spese in Lire 73. 10 ed alle ulteriori.  
*U. De-Dominicis proc.*

Ilmo sig. Avv. Sirani  
1<sup>o</sup> Giusd. del Trib. civ. di Roma  
Ad istanza del sig. Avvocato Augusto Baccelli Amme a SSmo del fedocommesso Muti Papazzurri domic. via della Frezza n. 69 rapp. dal Proc. Ilario Borghi.  
Si citano gl'infr. a comparire alla prima udienza dopo tre giorni per sentir decretare che il citato Marchese de Buti è debitore da l'Amme diretta dagli istanti per gas somministratogli a tutto il 15 Aprile 1870 nella somma che risulterà

dalla liquidazione da farsi a forma dei documenti da prodursi, e per la somma che risulterà a credito dell'istante rilasciare contro il medesimo l'ordine esecutivo con la condanna dei citati alle spese.  
Sig. Lord de Bute d'incognito domicilio per affissione ed inserz. in gazzetta.  
Sig. Carlo Sarmiento Proc. del Bancchiere.

Sig. Plauden Chiolmeley per ogni effetto di ragione ec.  
Li 15 Marzo 1871 consegnata copie come appresso - in quanto al Sarmiento alla domestica.

*Raff. Bertoni curs.*  
In quanto a Lord de Bute affissa alla porta dell'uditorio stante l'inc. dom.  
*Tommaso Bertì curs.*  
*Ilario Borghi proc.*

Ad istanza del sig. Pietro Torchetti rapp. dal sott. Proc.  
Si rende a pubblica notizia, che essendosi esposta in vendita la casa, di proprietà dei suoi figli, eredi della di loro madre in via Marroniti n. 31 ed altri ec.

ad istanza del sig. Bernardo Vaini, esiste contro il med. giudizio, di nullità ed attentati che è in pendenza, innanzi il Trib. civ. Primo Turno nel fasc. degli atti esecutori dell'anno 1865 come meglio ec. riguardanti gli atti di vendita del fondo med., e perciò come inibitori a senso del § 884 la medesima sarebbe nulla, e di niun effetto.

*Giovanni Teutonici proc.*  
I creditori del fallito Ruggero Becchetti entro il termine di 40 giorni potranno esibire i titoli di credito al sind. provv. sig. Camillo Serpenti, o alla cancelleria del Trib. di Commercio.  
*Attilio Ruggieri comm. cane.*

**AVVISI DIVERSI**

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto, che il sig. Carlo Grappelli domo in via della Pedacchia n. 72 è uno dei

proprietari del posto da pescare situato nel Tevere sugli avanzi del Ponte Sublico, denominato il canale, quale posto venne anche rivendicato a favore di tutti gl'interessati nel 1869, dal sig. Tommaso Gradassi ave materno, e curatore del med. sig. Grappelli costituito allora in età minore, allorchè il cessato Ministero del Commercio voleva contrastarne il diritto, e proibirne il libero esercizio. Si diffida perciò con l'atto pnte chiunque desiderasse prenderlo in affitto, o farne acquisto, che qualunque contratto sarà nullo, e di niun'effetto senza l'intervento, e consenso del sudd. sig. Grappelli, che intende esercitare tutti i diritti della sua comproprietà.  
*Anastasio Cocchi proc.*

L'Agenzia di Affari e Condotte mediche vacante in relazione col Giornale *il Progresso Medico* (Direttore Dott. A. Uffreducci) via Pontefici 55 prega gli onorevoli Sindaci per avere i programmi della Condotte vacanti. I Medici, Chirurghi ec. ec. presentino le loro richieste.